

**Sede Legale**

Palazzo Vigiani - via Guido Brocchi, 7
52015 - Pratovecchio (AR) Italia
Tel. +39 0575.50301

Sede Comunità del Parco

Palazzo Nefetti - via Porzia Nefetti, 3
47018 - Santa Sofia (FC) Italia
Tel. +39 0543.971375

Spett. Regione Emilia Romagna
VIA PEC

E p.c. Spett. Unione Romagna Forlivese – Unione Montana
VIA PEC

Al Reparto Carabinieri Parco
VIA PEC

Oggetto:

Delibera di Giunta Regionale ER n. 1174 del 10/07/2023 “Direttiva Regionale sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”

Sito:

- ✓ ZSC/ZPS IT 4080003 Monte Gemelli – Monte Guffone

Richiedente Unione Romagna Forlivese

Valutazione di Incidenza Ambientale relativa al “Piano di assestamento forestale del Complesso Demaniale Alto Bidente di Pietrapazza, nel Comune di Bagno di Romagna (FC)”

Vista l’istanza pervenuta a questo Ente in data 27/06/25 prot. 3873 e successiva lettera di integrazione correzione degli elaborati pervenuta in data 23/09/25 prot. 5702, si trasmette la valutazione di incidenza inerente gli interventi previsti dal “Piano di assestamento forestale del Complesso Demaniale Alto Bidente di Pietrapazza, nel comune di Bagno di Romagna (FC)”.

L’analisi della compatibilità del Piano e della potenziale incidenza con le specie, gli habitat e l’integrità complessiva delle ZSC - ZPS, è stata effettuata in base alla documentazione presentata e al raffronto con le banche dati naturalistiche elaborate da questo Ente, rapportate a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26/06/2008 (*Valutazione di incidenza del Piano del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna*), agli obiettivi e alle misure di conservazione dei diversi siti Natura 2000 interessati dal Piano (Delibere della Giunta Regionale Emilia Romagna DGR n. 1174 del 10/07/23, DRG n. 1227 del 24/06/24 e DRG n. 1562 del 08/07/24).

La presente Valutazione di Incidenza Ambientale concerne gli interventi previsti dal Piano di Gestione del Complesso Forestale – Periodo di applicazione 2025-2039, ricadenti nelle seguenti ZSC (Zona Speciale di Conservazione) e ZPS (Zona di Protezione Speciale):

- ✓ ZSC/ZPS IT 4080003 Monte Gemelli – Monte Guffone
- ✓ Si specifica che una piccola porzione del Complesso Demaniale Alto Bidente di Pietrapazza (rif. particelle 330a, 330 b e 331) ricade nella ZSC/ZPS IT 4080001 Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco, ma che non sono previsti interventi ricadenti in tale area nel periodo di validità del Piano in oggetto;

info@parcoforestecasentinesi.it \ PEC: protocolloforestecasentinesi@halleycert.it \ www.parcoforestecasentinesi.it \ C.F. 94001420515

I L P A R C O N A Z I O N A L E D E L L E F O R E S T E S A C R E



Nell'espressione della valutazione di incidenza ambientale ci si attiene alla considerazione progressiva dei seguenti livelli:

- Incidenza sugli habitat e sulla componente floristico – vegetazionale;
- Incidenza sulla fauna;
- Incidenza complessiva sulle ZSC - ZPS.

Incidenza sugli habitat e sulla componente floristico – vegetazionale

A riguardo della componente floristico-vegetazionale, gli ambiti di potenziale incidenza riguardano i seguenti habitat:

- ✓ 91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- ✓ 6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (prioritario in caso di stupenda fioritura di orchidee)

La quasi totalità degli interventi proposti riveste un carattere prevalentemente "colturale" trattandosi nella maggioranza dei casi di: diradamenti selettivi, cure colturali, spalcatore e interventi per la conservazione di habitat. Le linee operative proposte dal Piano in esame come "emendate" dal quadro prescrittivo dettagliato in sede di rilascio di nulla osta dell'Ente Parco, non si rapportano negativamente con la complessità strutturale e, aggiungiamo, ecologica dei popolamenti forestali, perseguendo dinamiche e processi evolutivi il più naturali possibile.

Si ritiene che il contenimento delle percentuali di prelievo di biomassa legnosa entro limiti ecologicamente "sostenibili" (dettagliati nello specifico nulla osta di questo Ente Parco), anche in riferimento alle caratteristiche strutturali, evolutive e provvigionali dei soprassuoli, offra sufficienti garanzie di mantenimento in uno "stato di conservazione" soddisfacente degli habitat presenti nell'area in esame. Tale valutazione fa perno anche su una considerazione "cumulativa" degli impatti per la mitigazione dei quali viene proposta, in sede di rilascio del nulla osta del Parco Nazionale, la seguente prescrizione: "*si ritiene che **misure precauzionali**, volte alla riduzione e alla mitigazione degli impatti sulle diverse componenti di interesse conservazionistico, inducano a suggerire una "**rimodulazione**" delle tipologie di intervento tale rimodulazione trova la sua giustificazione sia nella necessità di ridurre le azioni di "disturbo" antropico a livelli assolutamente fisiologici per il contesto e comunque tali da non compromettere le caratteristiche di robustezza, resistenza e resilienza dei popolamenti forestali per ricondurre il prelievo entro i limiti sostenibilità, anche in riferimento ai dati delle utilizzazioni pregresse.*"

Il nulla osta ha inoltre rimesso alla valutazione dell'Ente proprietario se, visti i particolari contesti territoriali, le particelle afferenti alle comprese "B" e "C" - boschi misti protettivi e boschi misti degradati, non possano utilmente rientrare

tra le zone “a protezione rigorosa” (strictly protected areas), previste dalla “Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030” e dalla “Strategia Nazionale sulla Biodiversità 2030”.

Per quanto riguarda infine gli altri habitat direttamente o indirettamente interessati dal Piano e di seguito elencati:

- ✓ 6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (prioritario in caso di stupenda fioritura di orchidee)

non si riscontrano nelle azioni previste dal Piano elementi di impatto tali da poter far ipotizzare elementi di incidenza negativa significativa; il previsto mantenimento di spazi aperti si configura come elemento di corretta gestione in contesti di primaria importanza per numerose specie di interesse conservazionistico.

In conclusione, l'incidenza degli interventi previsti sugli habitat è da considerarsi come non significativa con un ovvio, inderogabile, rimando all'applicazione delle misure prescrittive e mitigative espresse nel nulla osta dell'Ente Parco e a quelle di seguito dettagliate.

Incidenza sulla fauna

Anche per quanto riguarda la potenziale incidenza degli interventi previsti dal Piano sulle specie di interesse comunitario e sugli habitat di specie non si evidenziano particolari elementi di criticità, venendo di fatto favorito il loro mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente.

Pur non sottovalutando elementi di potenziale disturbo causati dalla realizzazione degli interventi selvicolturali, si rileva il carattere di temporaneità di tali azioni. Le possibili, non significative, incidenze vengono comunque opportunamente mitigate, dall'individuazione ed applicazione di uno specifico “periodo di fermo”, come di seguito specificato, durante i quali non sono permessi interventi di taglio della vegetazione. A ciò si aggiungano i potenziali risvolti positivi di alcuni interventi (aree aperte) in relazione al recupero e al mantenimento di condizioni ecologiche favorevoli per alcuni taxa.

Valutazione dell'incidenza complessiva su ZSC e ZPS

A fronte di tutte le considerazioni sopra esposte, con riferimento agli ambiti di tutela vigenti nel territorio del complesso Forestale demaniale “Alto Bidente di Pietrapazza”, si ritiene di poter affermare che gli interventi previsti nel Piano di Gestione presentano, se realizzati secondo le prescrizioni impartite mediante nulla osta di questo Ente Parco, per la loro localizzazione e per la loro tipologia, un'incidenza non significativa sulla componente habitat, sulle specie di flora, sulla fauna e complessivamente sull'integrità delle ZSC e della ZPS. Le azioni previste non si rapportano negativamente con le emergenze individuate nelle misure di conservazione, generali e specifiche, e non accentuano in modo significativo gli elementi di criticità individuati, a condizione che vengano fatte proprie ed attuate tutte le seguenti, ulteriori, proposte di modifiche, misure di mitigazioni e raccomandazioni:

1. Ai fini della salvaguardia del periodo riproduttivo della maggior parte delle specie di interesse conservazionistico, gli interventi dovranno, preferenzialmente, essere effettuati al di fuori del periodo compreso tra il 15 aprile e il 15 luglio. Eventuali deroghe al periodo di “fermo biologico”, ora indicato dovranno essere preventivamente concordate con l’Ente Parco;
2. Gli Uffici dell’Ente Parco o del personale di vigilanza del Reparto Carabinieri Parco potranno impartire eventuali, ulteriori, specifiche prescrizioni di dettaglio in relazione alle caratteristiche intrinseche di ogni area di intervento ed in ogni caso quando ciò sia richiesto da preminenti interessi di conservazione e salvaguardia ambientale (es. presenza siti di nidificazione, presenza di specie particolarmente protette) che non sia stato possibile valutare in sede di iter autorizzativo;
3. Alla fine dei lavori non dovranno residuare contenitori o parti di materiali utilizzati nella realizzazione delle opere;
4. Massima cura dovrà esser prestata nell’impiego dei lubrificanti e dei carburanti al fine di evitare dispersioni;
5. Nell’applicazione del Piano dovranno esser rispettate le disposizioni regolamentari previste da: Misure Generali di Conservazione, misure specifiche di conservazione di cui alla DRG n. 1227 del 24/06/24, misure derivanti dal progetto “Life Eremita”, regolamento per la salvaguardia degli alberi morti e deperienti approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n° 107 del 24/08/2000 e da tutti gli ulteriori strumenti di tutela (laddove più restrittivi) vigenti al momento della realizzazione degli interventi;
6. Qualora, con il progresso delle conoscenze o comunque a seguito di azioni di ricerca e monitoraggio, si appurasse che determinati interventi possono compromettere la salvaguardia di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici o di equilibri ecologici, questo Ente si riserva la possibilità di modificare motivatamente le prescrizioni impartite o, se del caso, di sospendere o vietare l’ulteriore applicazione degli interventi in questione.

Esplicitazione esito

In linea con quanto sopra descritto, si ritiene di poter affermare che il Piano di assestamento forestale del complesso demaniale “Alto Bidente di Pietrapazza”, non determina incidenze negative significative sulle ZSC/ZPS evidenziate per il territorio di riferimento, non pregiudica il mantenimento dell’integrità degli stessi con particolare riferimento agli obiettivi

specifici di conservazione di habitat e specie in quanto modificato dalle misure di mitigazione proposte e dalle ulteriori prescrizioni introdotte dall'Ente Parco in sede di rilascio di nulla osta, in ciò proponendo una valutazione di esito:

POSITIVO

Responsabile del Procedimento è il Dott. Andrea Gennai Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione delle Risorse (andrea.gennai@parcoforestecasentinesi.it tel 0575/503036), istruttore della pratica è il Dott. Alessandro Fani (alessandro.fani@parcoforestecasentinesi.it tel. 0575/503030).

IL DIRETTORE
Andrea Gennai

Il presente procedimento mira a contribuire in particolare al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'AGENDA 2030 dell'ONU per lo

Sviluppo Sostenibile:



<https://unric.org/it/agenda-2030>

OBIETTIVO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO